

LE NOZZE DI CANA

San Giovanni evangelista presenta nel suo Vangelo un arcobaleno di sette colori che sono espressi da sette feste; in ognuna di esse Gesù realizza un segno. Di questa variopinta gamma, il primo colore che ci viene rappresentato è costituito da uno spozalizio, il momento cioè nel quale due persone si uniscono in matrimonio. Per la nostra meditazione prendiamo questo primo segno miracoloso allo scopo di offrire alcuni spunti di riflessione sul matrimonio cristiano.

1. Uno spozalizio

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli: Gv 2,1-2.

Il primo aspetto da considerare è il luogo delle nozze: «Cana di Galilea». Si tratta di un villaggio situato più o meno a diciannove chilometri a nord di Nazaret. In quel luogo, due giovani sposi si uniscono in matrimonio e tra gli invitati ci sono i due ospiti più importanti: non possono non essere invitati ad un matrimonio, sono «Gesù e Maria».

Dunque, nel matrimonio celebrato a Cana sono invitati Gesù e Maria, ma forse nel tuo caso, è stato celebrato uno spozalizio in una Chiesa a Roma o a Venezia, Milano, Bologna, Napoli, in Calabria o in Sicilia..., e né Gesù né Maria sono stati invitati al matrimonio religioso e tanto meno alla festa. Qualcuno potrà obiettare: ma, se mi sono sposato nella Chiesa Cattolica, perché ho invitato Gesù nel mio matrimonio? Probabilmente in quei giorni sei stato troppo impegnato nei preparativi: il salone della festa, il cibo, il vestito, i fiori, la lista dei regali, il viaggio di nozze... La cosa che hai curato di meno è stata proprio la più importante, il motivo della festa: la parte spirituale e la cerimonia religiosa perché in realtà ti sei dimenticato di invitare le persone più importanti al tuo matrimonio. Se il giorno delle tue nozze non hai invitato Gesù, invitalo adesso perché il matrimonio non è di due persone, cioè del marito e della moglie, ma di tre persone, perché la coppia si sposa con Gesù.

2. Venuto a mancare il vino

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino»: Gv 2,3.

Nel contesto giudaico le nozze duravano alcuni giorni e durante questo periodo non poteva mancare il vino, altrimenti la coppia sarebbe stata segnata per sempre nel villaggio, come quella del vino finito a metà della festa. Quindi, far mancare il vino durante il matrimonio era sinonimo di vergogna. In questo matrimonio novello stava emergendo un grosso problema perché è «venuto a mancare il vino». Di più, manca il vino e, paradossalmente, loro nemmeno lo sanno, forse proprio perché sono troppo impegnati a far bella figura col matrimonio...

Questa è una situazione che accade spesso in molte coppie, perché dopo alcuni mesi o alcuni anni di matrimonio sono colpiti dallo stesso problema: viene «a mancare il vino». Magari hanno avuto relazioni prematrimoniali o vivevano in unione di fatto, ma ora hanno problemi perché manca il vino. Per capire meglio che cosa significa questo, dobbiamo domandarci: cosa simboleggia il vino nel mio matrimonio? Il vino rappresenta l'allegria, la gioia, l'amore, la fedeltà, il rispetto, il dialogo, la verità. E quindi poiché manca qualsiasi tipo di vino ci sono tante ferite, difficoltà, incomprensioni e problemi. Ma per cercare una soluzione dobbiamo identificare il problema che sta sgretolando il matrimonio...

3. Non hanno più vino

Non so se avete fatto caso nel brano che il primo nome che l'evangelista offre nell'elenco degli invitati è «la madre di Gesù». Questo fatto indica che San Giovanni voleva molto bene a Maria, ed è per questo motivo che la prima persona che nomina è Lei. Evidentemente Maria si trova alla festa perché è stata invitata; a differenza degli altri invitati, Lei si mise subito a servire i novelli sposi, ed è per questo motivo che è la prima persona che capisce che in questo matrimonio qualche cosa non funziona bene, e intercede per loro dicendo a suo Figlio: «non hanno più vino». Queste parole sono la sua preghiera in favore di questo matrimonio...

Se in questo momento manca il vino nel tuo matrimonio invita Maria, chiedi aiuto alla Madonna. Maria aiuta volentieri i matrimoni che hanno crisi e problemi...

Quando Carmen e io abbiamo cominciato i preparativi del nostro matrimonio, decidemmo di dare più importanza al sacramento che a qualunque altra cosa, ed è per questo che abbiamo cercato di prepararci spiritualmente per vivere questo momento e iniziare la nuova tappa veramente insieme, come coppia che si sposa con Gesù. Ma confesso che anche noi abbiamo commesso un piccolo errore: anche se avevamo invitato Gesù nel nostro matrimonio, ci eravamo dimenticati di invitare sua Madre. Però, anche se non avevamo pensato a questo, Maria si è fatta presente nella nostra casa, perché nel primo regalo fuori lista arrivò un'immagine della Sacra Famiglia, poi una icona di Maria con in braccio il bambino Gesù, poi un'icona di Gesù e Maria, e nel nostro viaggio di nozze ci regalarono un'immagine della Madonna di Guadalupe. E quando cominciammo a collocare tutti questi quadri, icone ed immagini, ci ritrovammo con la nostra casa piena della presenza di Maria. Allora ci siamo detti: Maria si è fatta presente fisicamente attraverso le immagini nel nostro matrimonio; e come non ringraziarla per la sua presenza: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (Lc 1,42).

4. Fate quello che vi dirà

E Gesù rispose: Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora. La madre dice ai servi: Fate quello che vi dirà: Gv 2,4-5.

Maria pronuncia nelle nozze di Cana le sue ultime parole che noi troviamo nel Vangelo, e sono come il suo testamento spirituale lasciato a tutti i servi, seguaci e discepoli di suo Figlio. Le sue parole significano che dobbiamo imitare suo Figlio, osservare la sua Parola, vivere il Vangelo e compiere i suoi comandamenti perché: «Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui» (1 Gv 3,24).

5. Le giare di pietra

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: Riempite d'acqua le giare; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: ora attingete e portatene al maestro di tavola: Gv 2,6-8.

Questo matrimonio non ha bisogno di acqua; ha bisogno di vino per rallegrarlo. Però riempire d'acqua le giare è solo il primo passo perché l'acqua è l'unica cosa che loro possono offrire. L'acqua rappresenta l'amore, il perdono, il dialogo, la condivisione: fare il primo passo. Dunque, devono riempire le giare dell'acqua del perdono, dell'amore, della comprensione. Queste giare non si devono spezzare con il divorzio, l'odio, le sconfitte, la sfiducia, le ferite, come accade in molti matrimoni, perché non vogliono ricominciare, non vogliono lottare...

Ecco, un matrimonio in crisi deve riempire d'acqua le giare, e riempire d'acqua le giare significa perdonare, essere disposti a cominciare nuovamente. Per esempio, se non c'è dialogo, mi sforzo di dialogare. Prima si riempiono d'acqua le giare e poi Gesù fa il miracolo, perché lui trasforma l'acqua in vino buono, in un matrimonio nuovo, una nuova festa dove regna l'amore, la felicità e il perdono.

Quindi, il giorno del nostro matrimonio può essere che ci siamo dimenticati d'invitare una persona, abbiamo pensato a tutto, ma non abbiamo invitato Gesù. Abbiamo prenotato anche la chiesa, il sacerdote, ma in realtà al nostro matrimonio non abbiamo pensato d'invitare la persona più importante, perché il matrimonio è di tre persone: «la coppia si sposa con Gesù». Invita adesso, Gesù nel tuo matrimonio! Se in questo momento tu ti sei accorto che ci sono delle incomprensioni: Invitalo! Non ti lasciare vincere, fa' il primo passo e riempi le giare di acqua, fino all'orlo, e presentale a Colui che può fare un miracolo nel matrimonio.

La migliore tappa del matrimonio è il presente. Bisogna ripartire «tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede» (Eb 12,2). Bisogna camminare, andare avanti e «dimenticare il passato e proteso verso il futuro» (Fil 3,13). Quindi se è finito il vino nel matrimonio, c'è ancora una speranza: il vino nuovo che è opera di Gesù.

Uno dei problemi più frequenti che portano alla rovina tanti matrimoni è che a volte sia l'uomo che la donna non vogliono riconoscere di aver sbagliato; non vogliono riconoscere di aver commesso un errore, e allora si addita l'altro come il colpevole: «Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?» (Mt 7,3). Dopo il peccato originale, Dio domanda all'uomo e alla donna nel paradiso: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare? Rispose l'uomo: La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato. Il Signore Dio disse alla donna: Che hai fatto? Rispose la donna: Il serpente mi ha ingannata ed io ho mangiato». (Gen 3,11-13). Dio fa una domanda all'uomo, e lui si lava le mani imputando la moglie del problema che stanno attraversando. Dopo Dio interroga la donna, e la donna si lava le mani, dicendo che il serpente l'ha ingannata. È sempre l'altro che sbaglia, perché molte volte non vogliamo riconoscere i nostri errori...

Ecco, dobbiamo imparare a riconoscere i nostri errori e che a sbagliare non è l'altro, ma sono io. Quindi dobbiamo costruire i nostri matrimoni con amore, comprensione, dialogo e rispetto reciproco.

6. Il maestro di tavola

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono: Gv 2,9-10.

Il maestro di tavola non sapeva da dove fosse uscito questo vino buono. Il maestro di tavola rappresenta la gente che non sa, che non conosce i problemi che sono in un matrimonio, in una coppia, mentre i servi che sapevano rappresentano i figli, i parenti prossimi che soffrono vivendo questi drammi.

7. Manifestò la sua gloria

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua Gloria e i suoi discepoli credettero in lui: Gv 2,11.

Così come nelle nozze a Cana di Galilea Gesù manifestò la sua gloria, Lui vuole manifestare la sua gloria nel tuo matrimonio.